

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, a Cristo che ci ama e che ci ha liberati con il suo sangue, rivolgiamo la nostra preghiera perché dal grande mistero eucaristico che oggi celebriamo venga a noi ogni dono. Diciamo:

Donaci, Signore, il Pane della vita.

Danus, Signôr, il pan de vite.

1. Per la santa Chiesa: perseverando nell'insegnamento degli apostoli e nella frazione del pane, possa manifestare al mondo la presenza del Signore risorto. Preghiamo.

2. Per i bambini che in questi giorni hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia: crescano in sapienza e grazia davanti al Signore e rimangano disponibili ad ascoltare la Parola. Preghiamo.

3. Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito; perché riescano a sconfiggere la solitudine e la tristezza, invocando il nome del Signore. Preghiamo.

4. La partecipazione di tante persone alle Lucciolate e ad altre manifestazioni di solidarietà siano testimonianza di solidarietà con chi è nel dolore e siano uno stimolo ai responsabili per realizzare una sanità sempre più efficiente. Preghiamo.

5. Signore, aiutaci ad accoglierti con umiltà e semplicità riconoscendoti in quel pane spezzato e vino versato ogni volta che ci accostiamo alla santa Comunione poiché siamo noi il luogo dove tu sei presente. Preghiamo.

Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue hai posto la sorgente dello Spirito che dà la vita, fa' che la tua Chiesa, diventi germe dell'umanità rinnovata, a lode di Dio Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Venerdì, festa del **Sacratissimo cuore di Gesù**, ci ricorda la pia pratica dei 9 primi venerdì' del mese, assai seguita nei tempi passati. Alla messa della sera invocheremo l'amore di Dio per tutti noi.
- La **Dottrina a Medeuza** è... in vacanza. Tutti i bambini sono comunque attesi alla domenica per fare i chierichetti e partecipare alla messa.
- Dopo un anno di interruzione è riaperta la bellissima **mostra di arte cristiana di Illegio**; resterà aperta fino al 4 ottobre. Quest'anno si intitola "L'Ultima Creatura", "L'Idea Divina del Femminile". Riguarda le donne della Bibbia viste dai grandi pittori del passato.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 6 giugno, *B. Bertrando*
- Domenica 7 giugno, **Corpus Domini**
- Lunedì 8 giugno, *S. Medardo*
- **Defunti della famiglia Cavassi**
- Martedì, 9 giugno, *S. Efram*
- Mercoledì, 10 giugno, *S. Censurio*
- Giovedì, 11 giugno, *S. Barnaba*
- Venerdì 12 giugno, *Sacratissimo Cuore di Gesù*.
- Sabato 13 giugno, *Cuore immacolato di Maria. Norina Piani*
- Domenica 14 giugno, **11^a del Tempo Ordinario. Alessandra Cavassi**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 07.06.15 – SS. Corpo e Sangue di Cristo
MEDEUZZA

Il pane della vita

Quel pane offerto da Gesù ai discepoli nell'ultima cena sarebbe diventato il pane del perdono, il pane della comunione, il pane della vita eterna. Quel calice di vino passato tra di loro sarebbe diventato la condivisione del discepolo al destino di Gesù, offerta di se stessi in sacrificio d'amore condiviso fino al dono totale e alla comunione totale con il Padre, nel banchetto senza fine.

Gesù, accompagnando il dono del pane con le parole "Prendete, questo è il mio corpo" (v. 22), vuol dirci: questo sono io, questo è un segno vivo ed efficace della mia persona e della mia presenza. Nel segno del pane Gesù ha racchiuso il mistero della sua incarnazione: in lui Dio si è fatto uomo, ha assunto e condiviso fino in fondo la condizione umana. Donando se stesso nel segno del pane, Gesù entra nella vita dell'uomo come sostegno, aiuto del corpo e dello spirito, compagno di viaggio nel cammino della vita. Ricevendo Cristo come cibo nell'eucaristia, il cristiano riceve la forza e la capacità di vivere una vita aperta e attenta a tutti, una vita che cerca di testimoniare Gesù Cristo in tutti gli ambienti, anche in quelli che sembrano più lontani e ostili a lui e al Vangelo. Così il cristiano può essere "l'anima del mondo", facendogli riscoprire il suo Creatore e Signore. L'eucaristia ci fa vivere questa unione profonda con il Cristo, una esperienza che viene condivisa con tutti coloro che si accostano alla stessa mensa del corpo di Cristo.



Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione... Mc 14,22

Accoglienza

Ogni domenica Dio ci chiama per la celebrazione dell'eucaristia per fare memoria della morte e risurrezione del Signore. Mai dovremmo abituarci a questo grande dono, come se fosse qualcosa di ordinario. La solennità di quest'oggi, il Corpo e il Sangue di Cristo, ci ricorda la grandezza dell'eucaristia, cibo e bevanda che ci sostiene e segno della presenza di Dio in mezzo a noi. Ciò che il Signore Gesù ha compiuto nell'ultima cena con i suoi discepoli porta a compimento il desiderio universale di vita e di salvezza. Ciò che questa solennità oggi ricorda e celebra è il mistero della sua perenne presenza in mezzo a noi come pane che nutre la nostra vita interiore e fa di noi un solo corpo.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Israele è il popolo che Dio si è scelto. Questo rapporto unico nasce al Sinai nel momento dell'alleanza. Ascoltiamo la parte finale del racconto dell'alleanza con i riti di comunione e dell'aspersione del sangue.

Dal libro dell'Esodo (24,3-8)

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: “Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!”. Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: “Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto”. Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: “Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha

concluso con voi sulla base di tutte queste parole!”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (115,12...18)

Il Salmo di oggi è un canto di ringraziamento. L'autore rievoca il ricordo di un momento particolarmente grave e difficile, ma nel colmo dell'afflizione e nel venir meno di ogni appoggio umano, non ha mai dubitato dell'aiuto del Signore.

Assieme recitiamo il salmo

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

O alçarai il cjalic de salût e o prearai il non dal Signôr

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo.

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Seconda lettura

L'alleanza di Dio con Israele è immagine di quella stipulata nel sangue di Cristo. La Lettera agli Ebrei mostra la novità di Cristo, sommo sacerdote che offre se stesso e per questo è mediatore di una nuova alleanza.

Dalla lettera agli Ebrei (9,11-15)

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a

questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Sequenza

Ecco il pane degli angeli, / pane dei pellegrini, / vero pane dei figli: / non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, / in Isacco dato a morte, / nell'agnello della Pasqua, / nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, / o Gesù, pietà di noi: / nutrici e difendici, / portaci ai beni eterni / nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, / che ci nutri sulla terra, / conduci i tuoi fratelli / alla tavola del cielo / nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (14,12...26)

Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a

Gesù: “Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?”. Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: “Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi”. I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio”. Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impassibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.